

# NEWS SULLA LE PAC



## **LA RIFORMA PAC POST 2013**

**LE POSIZIONI PRELIMINARI DELLA  
COMMISSIONE, DEL CONSIGLIO E  
DEL PARLAMENTO EUROPEO**

**Documento realizzato dalla RRN**

**Responsabile del progetto:**

Camillo Zaccarini Bonelli (Ismea)

**Autore:**

Ermanno Comegna (Ismea)

**Grafica e supporto redazionale:**

Roberta Ruberto e Roberta Buonocore

## Sommario

Premessa .....	4
1. Obiettivi generali .....	5
2. Budget e ripartizione delle risorse finanziarie.....	6
3. Organizzazione Comune di mercato.....	7
3.1. Misure di prevenzione e gestione del rischio.....	8
3.2. Aiuti accoppiati.....	9
4. Pagamenti diretti – Sostegno diretto al reddito.....	10
4.1. Agricoltori Attivi.....	12
4.2. Sostegno ai piccoli agricoltori.....	13
4.3. Capping e degressività.....	14
4.4. Greening .....	15
5. Sviluppo Rurale.....	17
6. Giovani e donne.....	19
7. Migliorare il funzionamento della filiera agro-alimentare.....	20
7.1. Organizzazioni dei produttori.....	21
8. Ambiente .....	22
8.1. Cross compliance.....	23
9. Semplificazione.....	24
10. Modello a Pilastri.....	25

## Premessa

Il 23 giugno 2011 il Parlamento europeo ha approvato la relazione proposta dal parlamentare tedesco Albert Dess, relativa al processo di riforma della PAC, ufficialmente iniziato con la Comunicazione della Commissione del 18 novembre 2010.

A questo punto, alla luce dei testi ufficiali che sono stati prodotti dalle tre principali istituzioni dell'Unione europea, è possibile ricavare una prima panoramica sulle posizioni in materia di riforma della PAC.

Questo contributo mette a confronto le tre istituzioni su argomenti di natura generale, come il bilancio europeo e la relativa ripartizione per il periodo 2014-2020, nonché su argomenti di natura specialistica che riguardano direttamente il settore agricolo, come il futuro del regime dei pagamenti diretti, delle misure di mercato e della politica di sviluppo rurale.

Il lavoro è impostato attraverso dei quadri sinottici, suddivisi per argomenti, ognuno dei quali è ripartito in tre colonne dedicate ad una breve descrizione della posizione delle tre istituzioni europee.

Il lavoro è stato realizzato utilizzando le seguenti fondamentali fonti di informazione:

- per quanto riguarda la Commissione europea si è fatto riferimento alla Comunicazione COM (2010) 672 final del 18 novembre 2010;
- per il Consiglio sono state prese in considerazione le conclusioni della Presidenza del 15 marzo 2011, documento n° 7498/11;
- infine, per il Parlamento europeo è stato considerato il rapporto approvato nella riunione plenaria del 23 giugno 2011.

Inoltre, sono stati esaminati altri documenti, come i comunicati stampa, i verbali delle riunioni delle tre istituzioni e le dichiarazioni formulate dai responsabili politici nell'ambito incontri ufficiali.

# 1. Obiettivi generali

Commissione	Consiglio	Parlamento
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Produzione di beni alimentari efficiente:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Ridurre la variabilità del reddito agricolo;</li> <li>o Migliorare la competitività;</li> <li>o Compensare le difficoltà di produzione nelle aree con specifici vincoli naturali.</li> </ul> </li> <li>- <i>Utilizzo e gestione sostenibile delle risorse naturali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Garantire pratiche produttive sostenibili e assicurare l'incremento della fornitura di beni pubblici ambientali;</li> <li>o Favorire la crescita "verde" attraverso l'innovazione;</li> <li>o Perseguire la riduzione del cambiamento climatico.</li> </ul> </li> <li>- <i>Sviluppo territoriale equilibrato:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Migliorare le economie rurali;</li> <li>o Promuovere la diversificazione;</li> <li>o Supportare la diversità strutturale;</li> <li>o Favorire l'occupazione rurale;</li> <li>o Mantenere il tessuto sociale delle aree rurali.</li> </ul> </li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Cap. 5</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Creare un settore agricolo sostenibile, produttivo e competitivo attraverso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Una produzione di beni alimentari efficiente;</li> <li>o Una gestione sostenibile delle risorse naturali;</li> <li>o Sviluppo territoriale bilanciato;</li> <li>o Semplificazione.</li> </ul> </li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 3</u> <u>Punto 6</u> <u>Punto 7</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Necessità di promuovere un'agricoltura sostenibile produttiva e competitiva, capace di soddisfare gli obiettivi fissati nell'ambito della Strategia UE 2020.</i></li> <li>- <i>Accoglie favorevolmente la Comunicazione della Commissione per un'ulteriore riforma della PAC e chiede di confermare una politica agricola europea forte e sostenibile, dotata di un budget adeguata, orientata verso le nuove sfide.</i></li> <li>- <i>Rigetta fermamente ogni tendenza verso la rinazionalizzazione della PAC.</i></li> <li>- <i>Mettere al centro della sfida per l'agricoltura la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari tenendo conto della necessità di produrre di più, utilizzando meno terreni, meno acqua e riducendo l'impiego di input energetici.</i></li> <li>- <i>Mantenere una PAC forte capace di rendere competitiva l'agricoltura e di preservare le risorse ambientali.</i></li> <li>- <i>Proseguire il processo di semplificazione della PAC in modo da ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori e per le istituzioni pubbliche.</i></li> <li>- <i>Promuovere un'agricoltura multifunzionale, diffusa sull'intera Europa, in particolare nelle aree svantaggiate e periferiche, tenendo conto delle difficoltà delle piccole aziende agricole.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Lettere A – B – C – D – E – L</u></p>

## 2. Budget e ripartizione delle risorse finanziarie

Commissione	Consiglio	Parlamento
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il sostegno della PAC deve essere distribuito in modo equo e bilanciato tra gli Stati membri e tra gli agricoltori, inoltre deve essere mirato agli agricoltori in attività e ridurre le disparità tra gli Stati membri.</li> <li>- Gli obiettivi della nuova PAC (produzione alimentare efficiente, gestione sostenibile delle risorse naturali, sviluppo territoriale equilibrato) potranno essere realizzati soltanto attraverso un sostegno pubblico al settore agricolo ed alle zone rurali. A tale riguardo occorre definire delle strategie a livello europeo, tali da garantire parità di condizioni (“politica agricola elaborata a livello UE”).</li> <li>- Necessaria una equa distribuzione dei pagamenti diretti evitando cambiamenti radicali e destabilizzanti.</li> <li>- Ricorrere a criteri obiettivi per la ripartizione del sostegno allo sviluppo rurale tra i vari stati membri, evitando bruschi cambiamenti.</li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Cap.4</u></p> <p><u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo “pagamenti diretti”, 3° capoverso</u></p> <p><u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo “sviluppo rurale”, 8° capoverso</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La PAC deve rimanere una politica comune e disporre di risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi, senza pregiudicare le decisioni sulle prospettive finanziarie post-2013.</li> <li>- Riconosce la necessità di una più equa distribuzione dei pagamenti diretti tra Stati membri, tenendo conto del contesto generale del futuro del bilancio UE. Tali cambiamenti devono essere progressivi.</li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 4</u> <u>Punto 9</u> <u>Punto 10</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si propone di mantenere lo stanziamento annuale per la prossima programmazione finanziaria al livello previsto per il 2013, in modo da garantire una PAC forte, solida e capace di rispondere alle sfide future.</li> <li>- Si conferma l’opposizione a qualsiasi ipotesi di rinazionalizzazione della PAC e all’aumento del cofinanziamento che potrebbe introdurre disparità nella competizione sul mercato interno, in particolare si respinge ogni iniziativa per il cofinanziamento dei pagamenti diretti e per il trasferimento dei fondi al secondo pilastro.</li> <li>- La nuova PAC deve essere forte e sostenibile con un budget commisurato ad obiettivi ambiziosi e alle nuove sfide.</li> <li>- Chiede una equa distribuzione dei fondi del primo e del secondo Pilastro tra Stati membri e agricoltori, con un approccio pragmatico che preveda un periodo transitorio.</li> <li>- Sottolinea la necessità di assicurare adeguate risorse finanziarie per il secondo Pilastro nel periodo 2014-2020.</li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Lettera L</u> <u>Punto 1</u> <u>Punto 6</u> <u>Punto 15</u> <u>Punti 88 - 89</u></p>

### 3. Organizzazione Comune di mercato

Commissione	Consiglio	Parlamento
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Mantenere l'organizzazione di mercato unica.</i></li> <li>- <i>Mantenere l'architettura generale degli strumenti di gestione del mercato.</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Specifici aggiustamenti con riguardo all'ottimizzazione e alla semplificazione, ad esempio: estensione del periodo di intervento, ricorso a clausole in caso di turbative di mercato e ammasso privato.</li> <li>o Reti di sicurezza.</li> <li>o Rimozione delle quote latte e zucchero (richiesta di una rimozione non dirompente per guadagnare in efficienza e competitività).</li> </ul> </li> <li>- <i>Revisione della politica della qualità per una migliore comunicazione tra gli agricoltori e i consumatori.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo "misure di mercato"</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Mantenimento degli attuali due Pilastri della PAC, con le misure di mercato che devono costituire una rete di sicurezza per i produttori.</i></li> <li>- <i>Necessità di introdurre delle modifiche per consentire maggiore flessibilità e una più veloce applicazione delle misure di mercato da parte della Commissione.</i></li> <li>- <i>Necessità per i prodotti agricoli e alimentari provenienti da Paesi terzi di rispettare gli stessi standard stabiliti a livello UE.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 20</u> <u>Punto 23</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>La PAC deve disporre dei necessari strumenti per rispondere alle crisi di mercato e alla estrema volatilità dei prezzi. A tale riguardo occorre prevedere strumenti flessibili, capaci di essere rapidamente implementati quando necessario.</i></li> <li>- <i>Si condivide l'inclusione nell'ambito della PAC degli obiettivi di protezione del consumatore, dell'ambiente, del benessere degli animali e di rafforzamento della coesione sociale, alla condizione che tali elevati standard siano definiti a livello internazionale per una equilibrata competizione nei mercati e quindi validi anche per i Paesi terzi.</i></li> <li>- <i>La PAC deve essere in grado di reagire contro l'eccessiva volatilità dei prezzi e contrastare le crisi di mercato con strumenti efficaci, flessibili e prontamente attivabili.</i></li> <li>- <i>Chiede la valutazione della situazione del settore latte prima del marzo 2015 e invita la Commissione a prevedere sufficienti strumenti di intervento in questo settore per il periodo successivo al 2015, sottolineando la necessità di una diffusa produzione in tutte le zone rurali dell'Unione europea.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Lettere F – G – R</u> <u>Punto 8</u> <u>Punti da 50 a 65</u></p>

### 3.1. Misure di prevenzione e gestione del rischio

Commissione	Consiglio	Parlamento
<p>- Propone l'introduzione di un pacchetto di strumenti di gestione del rischio nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale per contrastare le fluttuazioni del reddito e l'instabilità dei mercati.</p> <p>- In particolare, si pensa a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Nuovo strumento di stabilizzazione del reddito compatibile con l'OMC;</li> <li>o Potenziamento degli strumenti assicurativi;</li> <li>o Rafforzamento dei fondi mutualistici.</li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo "Sviluppo rurale", 7° capoverso</u></p>	<p>- Favorevole ad un pacchetto di misure per la gestione del rischio che sia volontario, non distorca la concorrenza e non interferisca con altre misure di mercato.</p> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 21</u></p>	<p>- Ritiene necessario prevedere misure di prevenzione e gestione del rischio, accessibili a tutti gli agricoltori dei diversi Stati membri. A tale riguardo invita la Commissione a definire un quadro di disposizioni comuni e volontarie per gli Stati membri, compatibili con le regole del WTO, in modo da evitare qualsiasi distorsione.</p> <p>- In particolare sono considerate due opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Gli strumenti nazionali di assicurazione del rischio, da attuarsi in maniera opzionale da parte dei singoli Stati membri. Si invita la Commissione a preparare le proposte legislative, individuando le misure che possono essere introdotte e prevedendo un'appropriata valutazione di impatto;</li> <li>o Il ricorso alle assicurazioni, ai fondi mutualistici, ai contratti a termine, finanziati parzialmente con fondi pubblici. In questo contesto si incoraggia l'azione congiunta degli agricoltori, attraverso la costituzione di consorzi e cooperative e lo sviluppo di strumenti innovativi.</li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Punti da 56 a 58</u></p>



### 3.2. Aiuti accoppiati

Commissione	Consiglio	Parlamento
<p>- Possibilità accordata agli Stati membri di concedere un aiuto accoppiato facoltativo, per tener conto dei problemi specifici di alcune Regioni, nelle quali determinate tipologie di agricoltura sono importanti dal punto di vista economico e/o sociale.</p> <p><b>RIF:</b> Paragrafo 6.1, sottoparagrafo "pagamenti diretti", 4° capoverso, 4° trattino</p>	<p>- È d'accordo sulla necessità di mantenere un sostegno accoppiato e facoltativo per gli Stati membri, riservato a settori sensibili e a specifiche Regioni, rispettando i limiti imposti dal WTO e comunque garantendo l'integrità del mercato interno.</p> <p><b>RIF:</b> Punto 18</p>	<p>- Condivide l'idea della Commissione che in futuro dovranno essere erogati aiuti accoppiati in certe Regioni nelle quali non ci sono alternative produttive.</p> <p>- Gli Stati membri devono avere la facoltà di prevedere aiuti totalmente o parzialmente accoppiati all'interno dei limiti imposti dal WTO.</p> <p><b>RIF:</b> Punti 23 - 24</p>

## 4. Pagamenti diretti – Sostegno diretto al reddito

Commissione	Consiglio	Parlamento
<p>- <i>Revisione del regime dei pagamenti diretti finalizzata ad una più equa distribuzione e ad un migliore orientamento del sostegno, evitando cambiamenti radicali ed assicurando che tutti gli agricoltori percepiscano una percentuale minima dei pagamenti diretti mediamente erogati a livello europeo.</i> <i>In particolare si propone di articolare i pagamenti diretti nelle seguenti quattro componenti:</i></p> <p>- <u>Sostegno base al reddito:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Garantire un pagamento diretto disaccoppiato fornendo un livello uniforme di supporto obbligatorio per tutti gli agricoltori in uno Stato membro o regione;</li> <li>o Basato su titoli trasferibili;</li> <li>o Attivato collegando i titoli con la superficie agricola eleggibile e l'adempimento della cross compliance;</li> </ul> <p>- <u>Componente obbligatoria di "greening" per migliorare le performance ambientali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Misure ambientali e climatiche valide per tutta l'UE <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Annuali</li> <li>▪ Semplici</li> <li>▪ Generali</li> <li>▪ Non contrattuali</li> <li>▪ Misure che vadano oltre la cross compliance;</li> </ul> </li> </ul> <p>- <u>Pagamento per superficie per sostenere l'agricoltura in aree con specifici vincoli naturali;</u></p> <p>- <u>Aiuti accoppiati facoltativi e limitati a livello di Stato membro, destinati a regioni con problemi specifici e a particolari tipologie di agricoltura.</u></p> <p>- <i>Propone inoltre un regime di sostegno specifico per i piccoli agricoltori, la semplificazione della condizionalità e di</i></p>	<p>- <i>Assicurare uno standard di vita dignitoso.</i></p> <p>- <i>Promuovere la fornitura di beni pubblici per i quali il mercato non pagherebbe, in particolar modo quando comportano costi aggiuntivi per i produttori e sono finalizzati al raggiungimento di elevati standard ambientali e di benessere degli animale dell'UE.</i></p> <p>- <i>Favorire una distribuzione più equa tra gli Stati membri.</i></p> <p>- <i>In particolare si sottolinea:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o L'opportunità di prevedere appropriati periodi di transizione;</li> <li>o Consentire agli Stati membri di finalizzare ulteriormente il sostegno diretto al reddito degli agricoltori nell'ambito della dotazione finanziaria nazionale (regime specifico per i piccoli agricoltori, focalizzazione sugli agricoltori attivi);</li> <li>o Aiuti volontari accoppiati possono essere mantenuti in settori sensibili e in certi regioni all'interno di limiti imposti dall'UE e dal WTO mantenendo sempre l'integrità del mercato interno.</li> <li>o La necessità di rafforzare il sostegno alle aree svantaggiate nel secondo Pilastro ed invita la Commissione a valutare il possibile valore aggiunto assicurato da un sostegno complementare erogato tramite il primo Pilastro.</li> </ul>	<p>- <i>Sostiene la necessità di mantenere pagamenti diretti disaccoppiati, subordinati al rispetto dei requisiti di condizionalità, come strumento per sostenere e stabilizzare i redditi agricoli, per incentivare la produzione e per remunerare i beni di natura pubblica. A tale riguardo è necessario un primo Pilastro forte e ben dotato dal punto di vista finanziario.</i></p> <p>- <i>In particolare si chiede:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Una equa distribuzione delle risorse finanziarie tra i due Pilastri, tra i diversi Stati membri e tra le diverse categorie di agricoltori, con una ripartizione che segua un approccio pragmatico e basato su criteri obiettivi;</li> <li>o Il sistema storico di assegnazione dei pagamenti diretti deve essere superato;</li> <li>o La nuova ripartizione delle risorse deve essere attuata attraverso un periodo transitorio;</li> <li>o I pagamenti diretti devono essere meglio finalizzati e offrire incentivi per aiutare gli agricoltori verso un'agricoltura sostenibile;</li> <li>o Rigetta l'introduzione di un flat rate a livello europeo per i pagamenti diretti e considera la necessità di tenere conto della diversità tra le diverse situazioni;</li> <li>o Propone che ciascuno Stato membro debba ricevere una minima percentuale dei pagamenti diretti medi a livello europeo e che bisogna fissare un tetto massimo;</li> <li>o Riconosce la necessità di introdurre uno specifico regime di aiuti semplificato per i piccoli agricoltori;</li> <li>o Ritiene necessario semplificare le regole in materia di trasferimento dei diritti, di riserva nazionale, di controlli;</li> <li>o Propone di modificare le regole sulla riserva nazionale per andare incontro alle esigenze dei giovani;</li> <li>o Sottolinea la necessità di un PAC che sia non discriminatoria nei confronti</li> </ul>

<p><i>destinare i pagamenti diretti ai soli agricoltori in attività. Si prospetta la possibilità di introdurre un massimale per il pagamento di base erogato alle grandi aziende (plafonamento).</i></p> <p>- Infine, è previsto il superamento del metodo storico per l'assegnazione dei diritti PAC disaccoppiati, seppur con gradualità.</p> <p><b>RIF:</b> <u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo "pagamenti diretti"</u></p>	<p><b>RIF:</b> <u>Punto 8</u> <u>Punto 9</u> <u>Punto 10</u> <u>Punto 11</u> <u>Punto 12</u> <u>Punto 13</u> <u>Punto 15</u> <u>Punto 17</u> <u>Punto 18</u></p>	<p>delle donne;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Propone di mantenere gli aiuti accoppiati alla produzione, per regioni sensibili e per specifiche produzioni. Il tutto rispettando i limiti imposti dal WTO.</li> <li>○ Prende atto delle proposta della Commissione sul plafonamento degli aiuti e prospetta l'introduzione di un meccanismo di digressività dei pagamenti diretti tenendo conto del fattore lavoro;</li> <li>○ Raccomanda di tenere conto delle esigenze delle esigenze del settore zootecnico e chiede alla Commissione di prevedere misure specifiche;</li> <li>○ Ritiene che i pagamenti devono essere indirizzati esclusivamente agli agricoltori attivi e invita la Commissione a formulare una definizione;</li> <li>○ Respinge la proposta della Commissione di introdurre un aiuto specifico per la aree svantaggiate nell'ambito del primo Pilastro.</li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Punti dal 13 – 28</u></p>
---	--	---

## 4.1. Agricoltori Attivi

Commissione	Consiglio	Parlamento
<p><i>Il nuovo regime dei pagamenti diretti dovrà garantire il sostegno esclusivamente agli agricoltori in attività, così come specificato dalla Corte dei Conti europea.</i></p> <p><i>I pagamenti diretti futuri dovranno essere garantiti agli agricoltori attivi basandosi sui principi descritti al punto "Pagamenti diretti".</i></p> <p><i>La Commissione non fornisce alcuna definizione di agricoltori attivi.</i></p> <p><b>RIF:</b> <u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo "pagamenti diretti", 5° capoverso</u></p>	<p><i>- Propone di verificare la possibilità per gli Stati membri di finalizzare in modo mirato il regime dei pagamenti diretti, nell'ambito delle loro dotazioni nazionali, in particolare focalizzandosi sugli agricoltori attivi.</i></p> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 12</u></p>	<p><i>I pagamenti diretti dovrebbero essere riservati esclusivamente agli agricoltori attivi, che sono coloro che utilizzano i terreni a fini produttivi e li mantengono in buone condizioni agronomiche e ambientali.</i></p> <p><i>Si invita la Commissione a fornire una definizione di agricoltore attivo che gli Stati membri possano utilizzare senza oneri burocratici amministrativi supplementari.</i></p> <p><i>Ritiene che nella categoria degli agricoltori attivi bisognerebbe escludere i casi per i quali i costi amministrativi dell'erogazione degli aiuti pubblici risultino superiori all'ammontare del pagamento stesso.</i></p> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 27</u></p>

## 4.2. Sostegno ai piccoli agricoltori

Commissione	Consiglio	Parlamento
<p>- Propone uno schema di sostegno semplice e specifico per i piccoli agricoltori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Che sostituisca l'attuale regime;</li> <li>○ Rafforzi la competitività;</li> <li>○ Riduca la burocrazia;</li> <li>○ Contribuisca alla vitalità delle aree rurali.</li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo "pagamenti diretti", 4° capoverso, 5° trattino</u></p>	<p>- Nell'ambito del sostegno diretto al reddito, lo Stato membro dovrebbe assistere i piccoli agricoltori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Riducendo i vincoli amministrativi;</li> <li>○ Migliorando la loro competitività.</li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 12</u></p>	<p>- Riconosce il ruolo positivo dei piccoli agricoltori nell'ambito dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, ed è favorevole all'introduzione di un regime di aiuti specifico e semplificato a loro destinato.</p> <p>- Chiede alla Commissione di fissare criteri flessibili ed obiettivi che gli Stati membri utilizzano al fine di individuare la categoria dei piccoli agricoltori.</p> <p>- È opportuno evidenziare come il Parlamento europeo, trattando la questione degli agricoltori attivi, propone di escludere da tale categoria i casi per i quali la gestione amministrativa della domanda di aiuto risulti superiore all'entità dei pagamenti (si veda paragrafo dedicato agli agricoltori attivi).</p> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 19</u> <u>Punto 27</u></p>

### 4.3. Capping e degressività

Commissione	Consiglio	Parlamento
<p>- L'introduzione di un tetto massimo per la componente di base dei pagamenti diretti ricevuti dai grandi agricoltori dovrebbe essere considerato, per favorire una equa distribuzione dei pagamenti tra gli agricoltori.</p> <p><b>RIF:</b> <u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo "pagamenti diretti", 4° capoverso, 1° trattino</u></p>	<p>- Manifesta una ferma opposizione all'introduzione di un tetto massimo per i pagamenti diretti ricevuti dalle grandi aziende agricole.</p> <p>- Qualsiasi proposta dovrebbe essere formulata in maniera tale da non compromettere la competitività delle aziende agricole e favorire la necessaria semplificazione della PAC.</p> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 14</u></p>	<p>- Prende nota della proposta della Commissione di introdurre un tetto massimo per i pagamenti diretti e accoglie favorevolmente il tentativo di risolvere il problema della legittimità e della accettazione pubblica della PAC.</p> <p>- Propone l'introduzione di un sistema di degressività dei pagamenti diretti in funzione della dimensione delle aziende agricole, condizionato all'occupazione e all'utilizzo di pratiche sostenibili.</p> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 25</u></p>

## 4.4. Greening

Commissione	Consiglio	Parlamento
<ul style="list-style-type: none"> <li>- I pagamenti diretti devono essere basati anche su criteri ambientali oltre che economici, in modo da promuovere la fornitura di beni pubblici.</li> <li>- Le performance ambientali dovrebbero essere migliorate attraverso il processo di greening:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il greening attraverso l'introduzione di una componente ecologica obbligatoria dei pagamenti diretti, applicabile in tutti i territori dell'UE;</li> <li>○ Il greening come insieme di azioni per raggiungere gli obiettivi delle politiche ambientali e climatiche.</li> </ul> </li> <li>- Le azioni ambientali devono essere semplici, non contrattuali, annuali e andare oltre la cross compliance. Esempi di interventi ambientali sono:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ I pascoli permanenti;</li> <li>○ Le coperture vegetali;</li> <li>○ La rotazione della coltura;</li> <li>○ Il set aside ecologico;</li> <li>○ Il miglioramento di alcune norme delle buone condizioni agronomiche e ambientali.</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approva un più ampio processo di greening che sia:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Semplice;</li> <li>○ Efficace dal punto di vista dei costi;</li> <li>○ Tale da evitare sovrapposizioni tra i due Pilastri della PAC;</li> <li>○ Basato sulle attuali misure delle politiche ambientali nell'ambito della PAC.</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivide l'idea di una maggiore legittimazione dei fondi pubblici della nuova PAC e che i pagamenti diretti devono essere riconosciuti anche per la remunerazione dei beni pubblici forniti dagli agricoltori e non compensati dal mercato.</li> <li>- Ritiene che l'approccio ecologico deve essere attuato con la necessaria flessibilità, per tenere conto delle diversità delle situazioni a livello europeo.</li> <li>- Le pratiche ambientali devono andare oltre i requisiti richiesti dalla condizionalità e devono essere complementari rispetto ai programmi agro-ambientali.</li> <li>- La componente ecologica deve interessare l'intera Unione europea ed avere l'obiettivo di una gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, energia e suolo).</li> <li>- In particolare il greening deve:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Essere applicato con misure semplici;</li> <li>○ Garantire l'equilibrio tra le performance economiche e ambientali;</li> <li>○ Non generare un aumento della burocrazia per gli agricoltori e per le amministrazioni.</li> </ul> </li> <li>- Si invita la Commissione a predisporre una valutazione di impatto sulle nuove politiche amministrative derivanti dall'introduzione della componente ecologica.</li> <li>- Le misure ambientali devono rafforzare l'efficacia produttiva delle aziende agricole e coprire i maggiori costi e le perdite di reddito.</li> <li>- Propone che il greening sia attuato a livello di Stato membro attraverso un catalogo europeo che contenga misure quali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ La riduzione delle emissioni di carbonio;</li> <li>○ La riduzione del consumo di energia;</li> </ul> </li> </ul>

<p><b>RIF:</b> <u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo</u> <u>“pagamenti diretti”, 4° capoverso, 2°</u> <u>trattino</u></p>	<p><b>RIF:</b> <u>Punto 15</u> <u>Punto 16</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Fasce tampone ed elementi ecologici;</li> <li>○ Pascoli permanenti;</li> <li>○ Rotazioni, piani di concimazione e agricoltura di precisione.</li> </ul> <p>- <i>Si esprime contrarietà al set aside ecologico.</i></p> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 7</u> <u>Punti da 29 a 35</u></p>
--	--	---



## 5. Sviluppo Rurale

Commissione	Consiglio	Parlamento
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si prospetta l'ipotesi di rivedere la ripartizione dei fondi tra Stati membri, evitando però bruschi cambiamenti. Inoltre, si propone di introdurre un pacchetto di strumenti per la gestione dei rischi nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.</li> <li>- <b>Obiettivi:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Competitività dell'agricoltura (innovazione, ristrutturazione, efficienza delle risorse);</li> <li>o Gestione sostenibile delle risorse naturali;</li> <li>o Sviluppo territoriale bilanciato (potenziando le capacità delle persone, migliorando le condizioni locali e i collegamenti tra aree rurali e aree urbane).</li> </ul> </li> <li>- <b>In particolare:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Le misure ambientali dovrebbero essere adattate ai bisogni regionali;</li> <li>o Occorre sfruttare nuove opportunità di sviluppo locale (canali alternativi di distribuzione, cogliere un valore aggiunto nelle risorse locali, sviluppare le vendite dirette e i mercati locali);</li> <li>o È necessario considerare i bisogni specifici dei giovani agricoltori e di coloro che iniziano una nuova attività;</li> <li>o Si sottolinea la necessità di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Supportare l'innovazione;</li> <li>▪ Favorire il trasferimento delle conoscenze;</li> <li>▪ Promuovere investimenti in infrastrutture.</li> </ul> </li> <li>o Semplificare la gestione delle politiche di sviluppo rurale e ridurre le formalità amministrative;</li> <li>o Prevedere l'utilizzo di pacchetti di misure per rispondere alle esigenze di specifici gruppi o territori, favorendo il partenariato.</li> </ul> </li> <li>- Per quanto riguarda il funzionamento della politica di sviluppo rurale si propone di: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Mantenere l'approccio strategico con obiettivi fissati a livello europeo ed introdurre meccanismi di attuazione</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivide la posizione della Commissione sulla esigenza di una forte politica di sviluppo rurale per il futuro come strumento per lo sviluppo del settore agro-alimentare e del potenziale economico delle aree rurali.</li> <li>- Sottolinea i problemi occupazionali e demografici delle aree rurali e la necessità di tenere conto dei bisogni specifici dei giovani agricoltori e di coloro che iniziano l'attività, enfatizzando l'importanza delle infrastrutture, del trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione.</li> <li>- Favorevole alla semplificazione delle politiche di sviluppo rurale, comprese la fase di programmazione e controllo. A tale riguardo ritiene necessario consentire agli Stati membri di adattare i programmi ai loro specifici bisogni.</li> <li>- Esprime perplessità sulla proposta della Commissione di introdurre un approccio basato su obiettivi predefiniti e risultati, ed è contrario all'introduzione della riserva di efficacia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ribadisce l'importanza della politica di sviluppo rurale come secondo Pilastro indipendente della PAC, finalizzato al perseguimento di obiettivi economici, ambientali, territoriali.</li> <li>- Esprime contrarietà ad un improvviso cambiamento nella ripartizione delle risorse finanziarie del secondo Pilastro.</li> <li>- Riconosce la necessità di una più equa distribuzione dei fondi del secondo Pilastro tra i Paesi membri, utilizzando criteri obiettivi che devono riflettere le diversità nelle aree rurali dell'Europa e invita la Commissione a definire un approccio pragmatico per la ripartizione del budget.</li> <li>- In ogni caso occorre prevedere un periodo transitorio, prima dell'entrata in vigore a pieno regime dei nuovi criteri di ripartizione.</li> <li>- Propone una semplificazione della politica di sviluppo rurale, sia in fase di programmazione che di gestione. Inoltre ritiene necessario armonizzare le verifiche e i controlli per il primo e per il secondo Pilastro della PAC, attraverso regole e procedure uniformi.</li> <li>- Ritiene necessario un maggior coordinamento a livello europeo tra la politica di sviluppo rurale e la politica di coesione, in modo da evitare duplicazioni e il raggiungimento di obiettivi contraddittori.</li> <li>- Sottolinea l'importanza di incoraggiare una cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri e i Paesi terzi, finalizzata all'adozione di pratiche di protezione ambientale e di difesa delle risorse naturali.</li> <li>- Sostiene l'attuale approccio strategico che prevede la fissazione di orientamenti generali a livello europeo, con la programmazione e attuazione a cura dei singoli Stati</li> </ul>

<p>orientati ai risultati, prevedendo degli incentivi (riserva di efficacia).</p> <p><b>RIF:</b> <u>Paragrafo 6. 1, sottoparagrafo "Sviluppo Rurale"</u></p>	<p><b>RIF:</b> <u>Punto 24</u> <u>Punto 25</u> <u>Punto 26</u> <u>Punto 31</u> <u>Punto 32</u> <u>Punto 33</u></p>	<p><i>membri e delle regioni. In questo ambito propone una maggiore sussidiarietà e flessibilità nell'applicazione delle politiche di sviluppo rurale e una più intensa partecipazione a livello locale e sub regionale.</i></p> <p>- <i>In particolare è necessario:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Incoraggiare l'insediamento dei giovani agricoltori e di coloro che iniziano l'attività, attraverso nuove misure per favorire l'accesso ai terreni, al credito e agli aiuti pubblici;</li> <li>○ Aumentare in modo sostanziale la percentuale di superficie agricola sottoposta ad impegni agro-ambientali, garantendo incentivi finanziari e tecnici per gli agricoltori;</li> <li>○ Favorire la diffusione delle produzioni di qualità, la vendita diretta, i mercati locali, la diversificazione verso le energie rinnovabili, l'efficienza energetica;</li> <li>○ Promuovere lo sviluppo di adeguate infrastrutture per la conoscenza e per l'innovazione (formazione, sistemi di consulenza, scambi di <i>best-practices</i>);</li> <li>○ Introdurre una misura specifica per la protezione delle foreste in aree montane;</li> <li>○ Prevedere un nuovo strumento finanziario finalizzato a sostenere l'ingresso di nuovi operatori nel settore agricolo, attraverso misure di ingegneria finanziaria;</li> <li>○ Raccomanda il mantenimento nell'ambito del secondo Pilastro del sistema delle indennità compensative per le aree svantaggiate;</li> <li>○ Propone l'introduzione di misure volontarie nell'ambito dei PSR da parte degli Stati membri e delle Regioni, in modo da accrescere la flessibilità e la sussidiarietà;</li> <li>○ Propone di escludere le cooperative agricole dal divieto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/61, relativo alla non eleggibilità delle grandi imprese agli aiuti</li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Lettera S</u> <u>Punto 2</u> <u>Punto da 76 a 96</u></p>
--	--	--

## 6. Giovani e donne

Commissione	Consiglio	Parlamento
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Necessità di favorire la vitalità delle zone rurali, attraverso un settore agricolo dinamico, competitivo e in grado di attrarre i giovani agricoltori.</i></li> <li>- <i>È prioritario rispondere alle esigenze specifiche dei giovani agricoltori nell'ambito della politica di sviluppo rurale.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Paragrafo 3.3, 1° capoverso</u></p> <p><u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo "sviluppo rurale", 3° capoverso</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Sottolinea la necessità di meglio soddisfare le specifiche esigenze dei giovani agricoltori in relazione al trasferimento delle superfici, all'avvio dell'attività (start-up) e alla ristrutturazione dell'azienda. A tale riguardo enfatizza l'importanza delle infrastrutture rurali, del trasferimento delle conoscenze e dei servizi di consulenza.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 26</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Il ricambio generazionale deve essere considerato come una delle sfide prioritarie della nuova PAC.</i></li> <li>- <i>Chiede di adattare le regole sulla riserva nazionale alle specifiche esigenze dei giovani agricoltori.</i></li> <li>- <i>Sottolinea che la PAC deve essere neutrale ed assicurare parità di trattamento tra uomini e donne, richiamando che il 42% della forza lavoro in agricoltura è femminile, ma solo il 29% delle aziende sono condotte da donne.</i></li> <li>- <i>Particolare attenzione deve essere dedicata ai giovani agricoltori nell'ambito della politica di sviluppo rurale, attraverso misure che incoraggiano l'insediamento; ma anche tramite l'introduzione di nuovi incentivi per l'accesso alla terra, al credito e agli aiuti pubblici, che siano finalizzati all'innovazione, alla modernizzazione e agli investimenti. Tali nuovi interventi devono essere disponibili in tutti gli Stati membri.</i></li> <li>- <i>Propone alla Commissione l'introduzione di un nuovo strumento di finanziamento per favorire l'ingresso di nuovi imprenditori nel settore agricolo, utilizzando la leva dell'accesso agevolato ai finanziamenti bancari (è prospettato l'esempio di uno strumento analogo al programma JEREMIE).</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Lettera T</u> <u>Punti 21 – 22</u> <u>Punto 78</u> <u>Punto 84</u></p>

## 7. Migliorare il funzionamento della filiera agro-alimentare

Commissione	Consiglio	Parlamento
<p>- <i>Il funzionamento della filiera dovrebbe essere migliorato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Incrementare la quota del valore aggiunto per gli agricoltori;</li> <li>○ Permettere la trasmissione dei segnali di mercato;</li> <li>○ Ristrutturare le relazioni contrattuali nell'ambito della filiera e consolidare la trasparenza del settore agricolo;</li> <li>○ Garantire il funzionamento corretto dei mercati dei derivati delle commodity agricole.</li> </ul> <p>- <i>Sfruttare nuove opportunità di sviluppo locale e canali di distribuzione alternativi, attraverso un sostegno destinato a promuovere vendite dirette e mercati locali.</i></p> <p><b>RIF:</b> <u>Capitolo 5, sezione "obiettivo 1"</u></p> <p><u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo "misure di mercato", 4° e 5° capoverso</u></p>	<p>- <i>Il funzionamento della filiera dovrebbe essere migliorato</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Per promuovere le prospettive di lungo termine per il settore;</li> <li>○ Per arrestare la tendenza alla riduzione delle quote di valore aggiunto degli agricoltori;</li> <li>○ Invita la Commissione di valutare l'estensione delle proposte per il settore del latte anche agli altri settori.</li> </ul> <p>- <i>Accoglie favorevolmente l'intenzione della Commissione di incentivare lo sviluppo delle vendite dirette e dei mercati locali.</i></p> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 22</u> <u>Punto 27</u></p>	<p>- <i>È necessario migliorare il potere negoziale dei produttori agricoli, in modo da ottenere un equo ritorno economico per la loro produzione.</i></p> <p>- <i>Chiede soluzioni a livello globale per contrastare la speculazione nel mercato delle materie prime agricole e condivide la proposta del Governo francese nell'ambito del G20.</i></p> <p>- <i>Sottolinea la costante riduzione del reddito agricolo medio negli ultimi anni, a vantaggio degli altri operatori della filiera.</i></p> <p>- <i>Richiede misure per rafforzare il potere negoziale degli agricoltori, anche attraverso le organizzazioni di produttori.</i></p> <p>- <i>Ritiene necessario migliorare il funzionamento della catena alimentare, con iniziative legislative finalizzate ad una più grande trasparenza nella formazione dei prezzi e alla lotta alle pratiche commerciali sleali.</i></p> <p>- <i>Ritiene che la nomina di un mediatore potrebbe risolvere le dispute all'interno della catena alimentare.</i></p> <p>- <i>Ritiene utile prevedere strumenti che favoriscano il ricorso alla filiera corta.</i></p> <p><b>RIF:</b> <u>Lettera P</u> <u>Lettera Q</u> <u>Punti da 71 a 75;</u></p>

## 7.1. Organizzazioni dei produttori

Commissione	Consiglio	Parlamento
<p>- <i>Il settore agricolo è molto frammentato rispetto agli altri comparti della filiera agro-alimentare e dispone di minore potere negoziale.</i></p> <p><b>RIF:</b> <u>Capitolo 5, sezione "obiettivo 1"</u></p>	<p>- <i>Invita la Commissione a valutare l'estensione delle proposte per il settore del latte anche agli altri settori.</i></p> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 22</u></p>	<p>- <i>Invita la Commissione a proporre nell'ambito della riforma della PAC specifiche misure per favorire la creazione di nuove organizzazioni dei produttori, in modo da rinforzare la posizione di mercato degli agricoltori.</i></p> <p><b>RIF:</b> <u>Punti 59 - 60</u></p>

## 8. Ambiente

Commissione	Consiglio	Parlamento
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>L'agricoltura svolge un ruolo chiave per</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>o La biodiversità delle aree agricole</li> <li>o La stabilità climatica</li> </ul> </li> <li>- <i>Le buone pratiche agricole hanno un potenziale impatto positivo sull'ambiente e contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.</i></li> <li>- <i>C'è bisogno di promuovere ulteriormente l'agricoltura sostenibile, in modo da favorire la salvaguardia dell'ambiente e del clima.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Paragrafo 3.2</u></p> <p><u>Capitolo 4</u></p> <p><u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo "pagamenti diretti" e "sviluppo rurale"</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>L'agricoltura europea è una delle soluzioni per il problema del cambiamento climatico.</i></li> <li>- <i>La PAC assicura un contributo sostanziale per una crescita economica a basso contenuto di carbonio e consente la mitigazione del fenomeno del cambiamento climatico.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 30</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Il settore agricolo ha un ruolo cruciale per contrastare il cambiamento climatico, in particolare attraverso la riduzione delle emissioni gassose.</i></li> <li>- <i>Gli accordi multilaterali e bilaterali devono assicurare reciprocità tra UE e Paesi terzi in relazione agli standard di sostenibilità ambientale.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Lettera H</u> <u>Punti da 38 a 43</u></p>

## 8.1. Cross compliance

Commissione	Consiglio	Parlamento
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Prevedere un pagamento diretto disaccoppiato di base, erogato nel rispetto dei requisiti di condizionalità.</i></li> <li>- <i>Prevedere una componente ecologica obbligatoria dei pagamenti diretti con interventi ambientali che vanno oltre i requisiti della condizionalità.</i></li> <li>- <i>Semplificare le norme di condizionalità, senza indebolirne la funzione.</i></li> <li>- <i>Verificare la possibilità di includere nel campo di applicazione della condizionalità la direttiva quadro sulle acque, dopo che questa sarà stata attuata.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo "pagamenti diretti"</u></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>I pagamenti diretti non sono giustificati senza il legame con i requisiti della condizionalità.</i></li> <li>- <i>È necessario semplificare il regime di condizionalità e ridurre l'impatto amministrativo in termini di controllo (approccio maggiormente finalizzato).</i></li> <li>- <i>Ritiene necessario promuovere lo scambio di dati e best practices tra gli organismi pagatori, in modo da ridurre la burocrazia.</i></li> <li>- <i>È dell'avviso che gli agricoltori debbano essere coinvolti nelle attività di monitoraggio.</i></li> <li>- <i>Respinge l'ipotesi di introduzione di ulteriori requisiti di condizionalità derivanti dalla direttiva acque.</i></li> <li>- <i>Propone una revisione critica dei requisiti di igiene in campo zootecnico, in modo da evitare oneri amministrativi sproporzionati per le piccole e medie imprese.</i></li> <li>- <i>Invita la Commissione a rivedere gli standard di igiene nei casi di vendita diretta e filiera corta.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Punti da 44 a 49</u></p>

## 9. Semplificazione

Commissione	Consiglio	Parlamento
<ul style="list-style-type: none"> <li>- È necessario proseguire il lavoro di semplificazione della politica agricola, in particolare le procedure di attuazione della PAC, in modo da ridurre l'onere amministrativo per gli agricoltori.</li> <li>- Sono necessari alcuni adeguamenti specifici delle misure di mercato per semplificarne il funzionamento.</li> <li>- Occorre semplificare e migliorare gli indicatori del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione della politica di sviluppo rurale.</li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Capitolo 1, 6° capoverso</u>  <u>Capitolo 4, 8° trattino</u>  <u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo "misure di mercato", 1° capoverso; sottoparagrafo "sviluppo rurale", 3° capoverso</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sottolinea la necessità di una semplificazione e di una migliore gestione della PAC, sia a livello di regolamenti di base che di norme di applicazione ed invita la Commissione a tenere conto delle indicazioni che provengono dagli Stati membri.</li> <li>- È consapevole della necessità di semplificare e migliorare l'attuale politica di sviluppo rurale, comprese le fasi di programmazione e monitoraggio, in modo da aumentare l'efficienza e consentire agli Stati membri una gestione più confacente alle loro esigenze.</li> <li>- Esprime preoccupazione in relazione alla proposta della Commissione di introdurre un approccio maggiormente orientato al risultato nell'ambito della politica dello sviluppo rurale, per gli effetti in termini amministrativi. A tale riguardo si oppone anche all'introduzione della riserva di risultato.</li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 6</u> <u>Punto 31</u> <u>Punto 32</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il processo di semplificazione della PAC deve essere continuato per ridurre il carico burocratico per gli agricoltori e per le amministrazioni.</li> <li>- La semplificazione è di fondamentale importanza e deve essere considerata come un obiettivo prioritario della futura PAC.</li> <li>- È contraria all'introduzione della componente ecologica dei pagamenti diretti, qualora conduca ad un aumento della burocrazia a carico degli agricoltori e delle amministrazioni.</li> <li>- In questo contesto ritiene che tutti i controlli presso le aziende agricole debbano essere eseguiti in maniera concomitante.</li> <li>- Invita la Commissione ad eseguire un'analisi di impatto sugli oneri amministrativi derivanti dall'introduzione del greening.</li> <li>- Propone di semplificare le attività di controllo nell'ambito della condizionalità.</li> <li>- Chiede una semplificazione delle attività di pianificazione e gestione nell'ambito della politica di sviluppo rurale, inoltre è favorevole alla semplificazione del sistema di controllo, di monitoraggio e valutazione.</li> <li>- Ritiene necessario armonizzare le disposizioni sui controlli tra il primo e il secondo Pilastro della PAC con regole e procedure simili.</li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Lettera D</u> <u>Punto 10</u> <u>Punti 32 – 33</u> <u>Punti da 45 a 47</u> <u>Punto 91</u></p>



## 10. Modello a Pilastri

Commissione	Consiglio	Parlamento
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Mantenere gli attuali due Pilastri della PAC.</i></li> <li>- <i>Assicurare la separazione dei due Pilastri e la loro complementarietà e adeguata demarcazione, evitando le sovrapposizioni.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Capitolo 1, 3° capoverso</u></p> <p><u>Paragrafo 6.1, sottoparagrafo "architettura globale"</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Concorda sulla necessità di mantenere l'attuale struttura della PAC in due Pilastri separati e complementari.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Punto 5</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>I due Pilastri della PAC devono essere mantenuti con una struttura e obiettivi chiaramente individuati e in modo che siano complementari l'uno con l'altro.</i></li> <li>- <i>Il primo Pilastro deve essere completamente finanziato dal bilancio europeo su base annuale; il secondo Pilastro deve essere basato su una programmazione pluriennale e sul cofinanziamento.</i></li> <li>- <i>Il secondo Pilastro deve essere orientato ai risultati e sufficientemente flessibile, in modo da adattarsi alle esigenze nazionali, regionali e locali.</i></li> <li>- <i>È contraria all'introduzione dei pagamenti complementari per le aree svantaggiate nell'ambito del primo Pilastro.</i></li> <li>- <i>Ritiene necessario armonizzare il sistema di controllo tra il primo e il secondo Pilastro.</i></li> </ul> <p><b>RIF:</b> <u>Lettera M</u> <u>Punto 2</u> <u>Punto 28</u> <u>Punto 91</u></p>